



Domenica 21 dicembre 1997

10 l'Unità

L'UNA E L'ALTRO

Australia È milionario il gigolò a pagamento

Fa lo stallone a pagamento, guadagna circa duecento milioni di lire all'anno andando in media a letto con 500 donne, la moglie gli fa spesso da segretaria e non è per nulla gelosa. «Sono un lavoratore del sesso e fornisco un servizio. Penso che sia la fantasia ideale di ogni uomo», spiega Joel Ryan, un aitante ex falegname di 32 anni che ha trovato un super-stipendio nel mestiere del gigolò. Ryan è alto oltre un metro e ottanta, «esercita» in un quartiere 'middle class' di Melbourne in Australia e la Bbc l'ha scelto per documentario sugli ultimi trend della prostituzione maschile. Per lui tutto è incominciato cinque anni fa quando è rimasto senza lavoro e Catherine, la moglie da cui ha avuto quattro figli, lo ha stuzzicato con una battuta: «Sei un ottimo amante, dovresti usare quest'abilità con altre donne». L'ex falegname ha aperto un'agenzia, «Heaven on Earth» (il cielo sulla terra), che impiega altri quattro uomini in vendita 24 ore al giorno e fornisce compagnia intima a clienti donne. Si fa pagare abbastanza caro: lo speciale «servizio introduttivo» (la prima ora di conversazione, la seconda di azione) costa circa trecentomila lire. Finora ha rifiutato soltanto una cliente «è unicamente perché non aveva i soldi» mentre gli è capitato anche di essere affittato per 14 ore consecutive. In genere il fondatore dell'agenzia viene assoldato al telefono e quando si presenta all'appuntamento non sa mai bene chi si troverà davanti: «Talora vocette dolci, giovani e carine si rivelano poi appartenenti a donne di taglia forte e avanti con gli anni. L'importante è non manifestare alcuno shock». Al «lavoro» Joel ci va con una valigetta con attrezzatura erotica varia e dove mai mancano i profilattici. Davanti alle telecamere l'australiano ha detto che si considera tuttora un marito fedele e ha sempre rifiutato le avances delle clienti che vorrebbero incontrarlo «su una base non professionale». «Amo mia moglie - assicura - in modo appassionato. A letto con le altre non faccio mai l'amore ma del puro e semplice sesso. Mi considero come un pezzo di pizza che si ordina».

Russia, 13enne partorisce con la bambola

A Pietroburgo, alla Maternità numero 7, è stato aperto un servizio specializzato per adolescenti (a partire dai tredici anni), in attesa di un bambino. Una trentina di letti verranno riservati alle «madri-bambine» dai tredici ai diciassette anni. L'iniziativa, tuttavia, non fornisce una risposta soddisfacente per questa città di cinque milioni di abitanti dove, l'anno passato, si sono verificati più di mille parti di donne con meno di diciassette anni. Il primario dell'ospedale, Pavel Okounev, ha raccontato di una tredicenne, venuta a partorire stringendo tra le braccia la sua bambola. La dottoressa Tatiana Gorgatcheva, che dirige un reparto della Maternità numero 7, spiega le cause di questa situazione con l'esistenza di una società ancora molto puritana: «Nessuna educazione sessuale nelle scuole; ignoranza totale in campo contraccettivo da parte delle ragazze e indifferenza dei genitori; spesso, si tratta di famiglie con il padre o la madre alcolista».

Il progetto triennale «Solarium», per giovani tra i 16 e i 25 anni, con un figlio

Palermo: l'esercito nascosto dei ragazzi padri e madri

Alle loro spalle storie drammatiche; spesso, giovanissimi, hanno fatto la «fuitina». 1400 casi solo nella città siciliana. L'idea dell'assessore Luciano D'Angelo per sottrarli allo stato di «esclusione».

PALERMO. Provvidenza ha 20 anni e due figli, di quattro e due anni. Fece la «fuitina» (la fuga per mettere i parenti di fronte al fatto compiuto) a quindici anni; due giorni dopo aver conosciuto il padre dei suoi due bimbi. Ora convive con lui in casa della propria madre: in tutto 11 persone. È la prima volta che svolge un lavoro diverso da quello di mamma-bambina.

«Sto imparando a fare il falegname - dice avampando di rosso - e spero di farcela. Per la prima volta porto a casa anch'io. Trentamila lire ogni giorno di corso. Il pomeriggio studio per prenderci la licenza media. Quasi nessuno di noi ce l'aveva».

Lui, da quando vengo qui, mi vede sempre contenta e non capisce che m'è successo. Abbiamo avuto anche discussioni per questo. La verità è che qui mi piace».

Maurizio è un «vecchio» di 25 anni. Ha tre figli e un primogenito di otto. Fece la «fuitina» a sedici anni con una bambina di 14. Convive con lei in casa dei suoceri, sono in dieci.

«Anch'io voglio fare il falegname e studio per la terza media. Se non hai la licenza non puoi fare niente, neanche avere il «prestito d'onore». Mia moglie guarda i bambini a casa ma è in lista pervenire qui».

Ho lavorato per una impresa di pulizia, ho portato bombole del gas e ho fatto il cameriere in un bar cinque anni. Sempre in nero. Il mio sogno? Fare una piccola impresa - per questo mi serve la licenza media - con gli altri miei compagni, anche donne. A Palermo non si può fare altro. Specie noi disaggiati (dice proprio così, ndr). In prospettiva la vedo bene: c'è il «prestito d'onore», l'imprenditoria giovanile che dice che ci aiuta...».

Tiziana ha 22 anni e due figli, il più grande di tre. Si sta separando. Ha rotto col marito che ha avuto problemi con la giustizia. «Non so come finirà fra tre anni. Ma intanto mi trovo bene. Ho trovato amici. Ognuno ha il suo problema e discutiamo molto tra noi. Ho scoperto che non era capitato solo a me, ci sono casi anche più gravi. Amo i miei figli, devono studiare, capire la vita e non fare soffrire nessuno».

Francesco, 20 anni, ha un maschietto di 14 mesi. Convive. «Anch'io con la fuitina, come mio padre e mio nonno e quasi tutti i miei amici», dice come portando un argomento che non consente repliche. «Sono contento ma non per le 600mila lire che prendo ogni mese. Lavorando in giro - sempre in nero - si prende anche di più».

Ma qui - dice calcando le parole - si può avere un futuro migliore. Col mestiere puoi tentare il prestito d'onore, la cooperativa con gli altri, una attività imprenditoriale. Che altro vuoi fare a Palermo?».

Sono tutti ragazze-madri o ragazzi-padre, tra i sedici e i 25 anni. L'avampato di un universo che soltanto a Palermo conta almeno 1400 casi, un piccolo esercito di tremila tra adolescenti e ragazzi. Lo Stato sociale costruito in Italia non li prevede, non sa

che esistono anche se loro sono veri, hanno storie, bisogni, speranze. pochissimi sono sposati. Quasi tutti, dopo la «fuitina», convivono in casa dei genitori assieme fratelli e sorelle e cognati e cognate e i loro bambini.

Alle spalle hanno amori crudi e infantili, passioni aggressive e repentine che hanno cancellato i diritti della loro giovanissima età e, spesso, si sono già spezzati o complicati per amori più maturi. Sono polemici con chi li ha chiamati «ragazzi a rischio».

E hanno ragione perché tutti, anche se vengono da situazioni di degrado, sono riusciti a resistere. Pur avendo vissuto storie contrastate e drammatiche, lontani dalla scuola e dai diritti, stretti dalla disperazione solitaria di una vita precaria - piccole donne e piccoli uomini con responsabilità da adulti - sono riusciti a non infiliare le scorciatoie di Cosa nostra, del marciapiede, dell'uso o lo spaccio di droga.

Una fascia quasi mai sotto i riflettori: ragazzi a rischio che ce la stanno facendo. Sono tutti incensurati, una condizione «speciale» per la loro fascia d'età e la loro condizione sociale. Disoccupati, naturalmente. Anzi, inoccupati perché, a parte brevi parentesi di lavoro rigorosamente in nero, non hanno mai conosciuto il lavoro.

Proprio il non essere in libertà provvisoria, né tossici o spacciatori, né ex occupati, né portatori di handicap; ma soltanto ragazzi padre o madre, tagliati fuori da uno Stato sociale che interviene e aiuta solo se sei a rischio e se il rischio ha già cominciato a piegarsi. Di solito, non si sposano perché ragazza-madre significa aiuto e possibilità di assistenza sociale, sposa di un ragazzo disoccupato significa niente, non ha diritto a nulla.

È nata proprio dalla verifica di queste esclusioni l'idea di Luciano D'Angelo, assessore ai servizi sociali di Palermo, di mettere in piedi un'esplorazione rivolta a giovani tra i 16 e i 25 scelti con un criterio inusuale: avere almeno un figlio o, comunque, attendere.

L'hanno chiamato «Progetto Solarium» dal nome della sede, un ex sanatorio riciclato in «Istituto di puericultura», cioè - per usare le parole giuste - una vera e propria casa di correzione per minori di 13 anni con tanto di sbarre, isolamento e solitudine.

Il comune ha ereditato la struttura da un'opera pia, abbandonata da anni alla sporcizia e al degrado. Solarium è un progetto triennale che punta a «un'esperienza di affascinazione al lavoro».

I corsisti, sotto la guida di artigiani in pensione e di tutor specializzati in vari settori, impareranno un lavoro fondamentale e i rudimenti di altri mestieri: muratore, fabbro, falegname, decoratore, elettricista.

Poi verranno seguiti fuori, aiutati per trovare il lavoro o fondare, microimprese produttive, con l'assistenza della Società per l'imprenditoria giovanile e l'uso dei fondi del «Prestito d'onore». Insomma, artigiani

padroni di mestieri antichi ma anche in grado di affrontare altre emergenze. I primi 42 piccoli genitori, selezionati su 400, avanguardia di un prossimo plotone che nelle idee di D'Angelo dev'essere il più largo possibile, hanno iniziato a lavorare proprio lì dentro.

Impareranno un mestiere e, intanto, stanno recuperando a nuova vita la struttura: 2000 metri quadrati coperti e 4000 all'aperto. I quattro, intanto, li ha messi il Comune che, con un altro miliardo, finanzierà anche il 1998; poi si sono aggiunti i fondi dei corsi professionali della Comunità.

Ma l'aspetto più interessante dell'iniziativa, che per molti significa lavorare per la prima volta nella propria vita, è quello di un percorso che restituisce compiuta dignità di cittadini, senso di appartenenza alla comunità, valori solidi da contrapporre alla cultura mafiosa e del clientelismo.

Impossibile capire come andrà a finire. Solarium è all'esordio e non ha precedenti. Chi ci lavora deve improvvisare per dare continuità alle idee forza di un progetto ancora nella fase iniziale, affrontando di volta in volta problemi inediti. Lo stesso progetto è in corso a Marsiglia, Barcellona e Siviglia. Insomma, Palermo città europea. Ma se non si possono fare bilanci una cosa appare già certa: Solarium

è una pagina importante della guerra di liberazione di adolescenti e ragazzi dei quartieri più disgregati di Palermo. E c'è quasi un simbolo di questo sforzo di libertà.

Si chiama Nicola, ventenni, quarta elementare, un figlio di due. Alla fine del triennio vuol fare il decoratore. Il suo è stato un ritorno al Solarium dove ci aveva vissuto - quando ancora era un piccolo inferno per bambini - assieme a due fratelli.

All'inizio, al momento della riunione dei corsisti coi tutor e gli artigiani per decidere sui lavori di ristrutturazione dei locali, Nicola s'è scelto da solo cosa fare: s'è messo il casco giallo regolamentare e ha cominciato, come fosse ovvio, a demolire con furia sistematica la grande cancellata che gli impediva di correre verso il mare, parallelo al Solarium, qualche metro soltanto più in là della montagna di detriti che, negli anni in cui Ciancimino garantiva lo sventramento della città, le ditte di mafia depositavano intorno al cornezzione (risparmiando sul costo dei trasporti), chiudendo ai piccoli ospiti e ai palermitani che passano da via Messina Marine la vista del mare.

P.S. I cognomi dei corsisti sono stati omessi per scelta autonoma del cronista.

Aldo Varano

Ventimila dollari assegnati ogni anno Unesco e Rubinstein insieme per premiare quattro scienziate

L'Unesco lancia un premio per le scienziate, grazie alla sponsorizzazione della ditta di prodotti di bellezza Helena Rubinstein, del gruppo L'Oreal. Il premio, di ventimila dollari, sarà assegnato ogni anno a quattro donne che si saranno distinte per la ricerca in medicina, fisica, chimica, biologia, ecologia, zoologia, botanica e scienze dell'alimentazione. L'organizzazione delle Nazioni Unite per la promozione della cultura sottolinea infatti che la presenza femminile nella ricerca scientifica è quasi inesistente: su 54.200 articoli tratti da riviste scientifiche, solo lo 0,17% si riferisce a lavori realizzati da donne. Se si effettua una ricerca su «Who is who», dove compaiono i nomi di tutte le persone che si siano distinte in qualunque settore, la percentuale femminile è dello 0,3%. Per l'Unesco, la promozione delle politiche femminili e dei giovani è, insieme allo sviluppo di una cultura della pace e la lotta alla povertà, una priorità. Non stupisce che sia proprio una ditta cosmética a finanziare il premio, perché le donne in questo campo sono piuttosto numerose, mentre sono quasi

assenti negli altri settori della chimica. «Nella zoologia e l'ecologia non c'è molta disparità tra i sessi, mentre la botanica in molti atenei italiani sembra essere appannaggio femminile», dicono per esempio all'Ain, l'Associazione italiana naturalisti. L'ingegneria, che nel nostro Paese è territorio quasi esclusivo degli uomini, è invece a prevalenza femminile negli Stati Uniti. Le donne iniziano a essere assai numerose come studentesse di materie scientifiche, ma come scienziate sono ancora poche. Nella storia della scienza il primo Nobel rosa che viene alla memoria è certamente quello di Marie Curie che esegui fondamentali ricerche sulla radioattività, arrivando alla scoperta del radio e del polonio alla vigilia di questo secolo. Questo le valse un Nobel per la fisica in tandem con il marito nel 1903, mentre bisognerà aspettare il 1911 perché Curie lo riceva da sola. Il 7 Gennaio scopriremo i nomi delle quattro vincitrici del premio Unesco, scelte tra 94 candidate provenienti dai cinque continenti.

Gabriele Salari

In Iran sfida di pallavolo senza chador

L'organizzatrice dei Giochi delle donne islamiche, Faezeh Hashemi, si è congedata ieri sera dalle giornaliste che per una settimana avevano seguito le competizioni con un sfida di pallavolo senza «veste islamiche». La partita tra la squadra della figlia dell'ex presidente iraniano Akbar Hashemi Rafsanjani, composta dalle donne della sua organizzazione, e sei giornaliste tra cui due iraniane, si è svolta al «riparo» dagli sguardi maschili in una palestra di Teheran. Il primo set se lo sono aggiudicato le giornaliste mentre il secondo e quello decisivo sono stati vinti dalla squadra della popolare deputata. Faezeh Hashemi, con indosso la maglia numero uno, ha mostrato uno spirito agonistico pari a quello che le ha consentito di organizzare in Iran la più importante competizione sportiva tra le donne islamiche. Tra i tifosi anche i due figli di Hashemi, Mona, 13 anni, e Hassan, 10, i quali, al termine della gara, hanno improvvisato una partitella di calcio con la madre.

Nel 10° anniversario della morte del compagno

ELIANO GHIARINI con affetto lo ricordano la moglie Marisa e tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato. Pontassieve (Fi), 21 dicembre 1997

Perricordare il compagno

QUINTO ROSSI nell'anniversario della sua scomparsa, la figlia Sibiana sottoscrive per il nostro giornale. Forlì, 21 dicembre 1997

Dati anni

KATIA CONTARINI non è più tra noi, ma resta vivo il ricordo di una cara compagna sempre pronta ad aiutarci più deboli ed a lottare per una società giusta e democratica. In sua memoria la compagna Adriana sottoscrive per l'Unità. Bagnacavallo (Ra), 21 dicembre 1997

18/12/1991

A sei anni dalla scomparsa di **RENATO MACCAFERRI** la moglie e i figli lo ricordano con l'affetto di sempre a quanti lo conobbero e lo stimarono. Bologna, 21 dicembre 1997

Il 16 dicembre è deceduto dopo lunga malattia

SERGIO SEVERI ex capostazione. Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti in ambito strettamente familiare, la moglie e il figlio. Bologna, 21 dicembre 1997

La moglie, le figlie, i figli ricordano con immutato affetto e grande rimpianto il compagno

LUIGI PIRAS In sua memoria sottoscrivono. Milano, 21 dicembre 1997

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

RENZO ROSSELLI Leda, Seleno, Giovanna e Giada lo ricordano con affetto e grande rimpianto. Sottoscrivono in sua memoria per il giornale l'Unità a luaitancaro. Milano, 21 dicembre 1997

I compagni e le compagne dei Pds S. Bassi-A. Sala e gli amici del circolo Arci l'impegno ricordano con rimpianto i compagni

LUIGI e **RENZO** Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 21 dicembre 1997

Ernesto e Lidia De Grada Treccani ricordano il loro vecchio compagno ed amico

ANTONIO SCOVA e sono affettuosamente vicini a Mariuccia. Milano, 21 dicembre 1997

A 17 anni dalla scomparsa del nostro caro

AMLETO SIGISMONDO FARINA

La moglie Ines con i figli Boris e Oscar, insieme a Nadia e Ivan, lo ricordano con immutato affetto a chi ne ha apprezzato il rigore morale e l'umanità che hanno sempre contraddistinto la sua vita. Milano, 21 dicembre 1997

comi informazionale Settimanale del Movimento dei Comunisti Uniti NEL NUMERO 97 Idee della sinistra Cruciani Primavera democratica Intervista a Natta «Oltre le due sinistre, costruire l'unità» Nappi Sul libro di Faleno: i conti con l'eredità Berlinguer Destra Garzia La svolta di Fini non è solo maquilage Finanziaria Guerra Tanti comini, una grande partita sociale Sinistra tedesca Scheer Il candidato giusto? Lafontaine Togliatti e Stalin Pistillo Storia come ideologia CONTESTI «DOSSIER DONNE» I materiali del Convegno «La politica s'impara: la differenza si può insegnare» AGLI ABBONATI E IN LIBRERIA COMINFORMESE «Il modello americano» Abbonamento: Cap. n. 897/2001 intestato al Movimento dei Comunisti Uniti - Via Gherardi, 44 - 00146 Roma 30mila lire ordinario, 50mila sostenitore, 100mila sottoscrittore Per informazioni 06/67.91.288 - 67.84.861 / fax 67.88.498 Su INTERNET Http://www.mcink.it/comunit

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con il patrocinio della Regione Calabria e del Comune di Cosenza Inaugurazione della sede regionale calabrese dell'Istituto La cultura e la ricerca per l'Europa MICHÈLE GENDREAU-MASSALOUX (Recteur de l'Académie - Chancelier des Universités de Paris), ILYA PRIGOGINE (Premio Nobel - Directeur des Instituts Internationaux de Physique et de Chimie Solvay de Bruxelles), ALAIN SEGONDS (Direttore Generale della casa editrice Les Belles Lettres), BIAGIO DE GIOVANNI (Presidente della Commissione Affari Istituzionali del Parlamento Europeo), GERARDO MAROTTA (Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici), NUCCIO ORDINE (Professore nell'Università della Calabria - Direttore scientifico della sede regionale calabrese dell'Istituto), NICOLA ADAMO (Primo firmatario della proposta di legge regionale per la fondazione della sede calabrese dell'Istituto) Presiede: GIUSEPPE FREGA (Rettore dell'Università della Calabria) Intervengono: GIACOMO MANCINI, GIUSEPPE NISTICO', MARCO MINNITI Cosenza - Teatro Rendano Lunedì 22 dicembre 1997 - ore 10,30

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA DIREZIONE DIPARTIMENTO IMPRESA PDS AUTONOMIA TEMATICA AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE, TERRITORIO RURALE PDS Lunedì, 22 dicembre 1997 ore 9.30 presso la Direzione Pds, V piano, via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma Incontro nazionale aperto su: «FINANZIARIA E AGRICOLTURA» relatore: on. Carmine Nardone, resp. naz. Politiche agricole Pds interventi di: on. Flavio Tattarini, capogruppo Comm.ne agricoltura Sinistra Democratica Camera dei Deputati sen. Gianni Piatti, capogruppo Comm.ne agricoltura Sinistra Democratica Senato della Repubblica partecipa: sen. Roberto Borrioni, sottosegretario di Stato per le politiche agricole conclude: on. Lanfranco Turci, resp. naz. Dipartimento Impresa Pds Partecipano i deputati e i senatori del gruppo della Sinistra Democratica l'Ulivo responsabili regionali e provinciali dell'Autonomia Tematica Agricoltura

SOTTOSCRIZIONE La compagna FONTANELLA CARLA di Milano dopo aver letto la felice conclusione della vertenza sindacale, sottoscrive £ 300.000 per l'Unità.